



CONTRIBUTO DELLE SEGRETERIE SPI – FNP – UILP TORINO SULLA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE ESOCIALE

Contrattazione con i Comuni

A settembre 2016 sono 19 gli Accordi sottoscritti con le Amministrazioni Comunali della provincia di Torino, tra cui quello raggiunto con l'uscente Amministrazione Comunale di Torino.

E' evidente che questo numero potrà incrementare viste le relazioni avviate con parecchie amministrazioni, anche se ciò sarà influenzato dal fatto che le recenti elezioni amministrative hanno portato al cambiamento di molte di queste amministrazioni mettendo in discussione la continuità del rapporto instaurato.

La tornata elettorale ha comunque fatto da freno allo sviluppo dei confronti, sia per l'incombere della stessa campagna elettorale e sia per l'impegno delle Amministrazioni a chiudere il loro mandato con i Bilanci preventivi approvati.

Quest' ultimo aspetto è stato decisamente influenzato anche dalla scelta del Governo di fissare al 30 giugno 2016 la data invalicabile per l'approvazione dei Bilanci Preventivi.

Dopo tanti anni di proroghe che hanno messo in discussione il concetto stesso di Preventivo, come sindacato ci siamo trovati in difficoltà a chiudere accordi tempestivi anche perché con molte Amministrazioni è sempre stato laborioso instaurare rapporti cogenti.

La definizione del quadro di finanza pubblica per il prossimo anno, probabilmente confermerà, per i Bilanci Preventivi 2017, la scadenza già annunciata del 28 febbraio e questa dovrebbe essere l'ultima proroga per arrivare alla data ordinaria del 31 dicembre, a partire dai Bilanci di Previsione 2018.

Il quadro politico che è scaturito dal voto dei cittadini ha determinato il cambiamento di molti governi cittadini e, probabilmente, la tendenza a mettere sullo stesso piano tutte le organizzazioni che hanno una rappresentanza sociale o addirittura negare questo ruolo, rivolgendosi direttamente ai cittadini, ci metterà nella condizione di dimostrare la nostra capacità di proposta e di verticalità su indicazioni concrete, capaci di aggregare e mobilitare la nostra rappresentanza ed allargare le nostre alleanze sul territorio.

Occorre aggiornare le nostre modalità di confronto con le Amministrazioni locali, mettendo al centro della contrattazione i programmi a medio termine, ragionando sugli strumenti di programmazione che la legislazione sulla finanza pubblica ha innovato.

Il superamento del Patto di Stabilità verso il concetto di Pareggio di Bilancio ha liberato risorse verso gli investimenti; il Documento Unico di Programmazione non può essere solo l'elenco delle buone intenzioni ma deve essere sostenuto da scelte di bilancio coerenti.

Gli accordi regionali sottoscritti da CGIL-CISL-UIL con ANCI/LegAutonomie sull'applicazione della nuova ISEE e con la Regione Piemonte sul tema degli Appalti nella PA, devono concretizzarsi nella pratica di tutte le Amministrazioni (Comuni, ASL, Consorzi).

Diventa quindi impellente organizzarci per riprendere la nostra iniziativa sulla contrattazione nei confronti delle Amministrazioni, con l'obiettivo di attivare, a partire da ottobre, il maggior numero di incontri/confronti finalizzati a:

- ⤴ farci comunque esporre i contenuti e le scelte dei Bilanci Preventivi approvati entro il 30 giugno scorso, puntando anche a far emergere l'importo delle risorse rese disponibili per gli investimenti, in conseguenza del superamento del Patto di Stabilità e con l'applicazione del Pareggio di Bilancio,
- ⤴ farci esporre i contenuti delle scelte contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP), approvati dai Consigli Comunali entro il 30 giugno. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'ente, essendo un atto che è presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
- ⤴ capire quali potranno essere le eventuali variazioni di bilancio o al DUP, possibili entro novembre; elemento quasi inevitabile nel caso di nuove Amministrazioni.
- ⤴ Ottenere l'impegno al confronto preventivo rispetto alla redazione del Bilancio preventivo 2017.

Nel riprendere questa iniziativa dobbiamo riflettere su quello che abbiamo realizzato in termini di

partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei confronti con le Amministrazioni Locali, a partire dalla fase di preparazione delle richieste/piattaforme da presentare ad ognuna delle stesse, sino al ritorno sui risultati ottenuti e sanciti dai documenti sottoscritti.

Quest'obiettivo va ripreso nel confronto con tutte le strutture territoriali SPI-FNP-UILP e supportando tutta la fase di contrattazione **attraverso un Gruppo di Monitoraggio**, costituito a livello provinciale, che dovrà costruire un quadro dello sviluppo degli incontri con i Comuni ed essere supporto sulle varie tematiche.

I temi che pensiamo debbano essere messi al centro del rapporto con i cittadini e delle nostre rivendicazioni, dovranno necessariamente riprendere quanto scritto nei documenti unitari CGIL-CISL-UIL e SPI-FNP-UILP Torino a partire da:

- ⤴ raggiungimento degli obiettivi concordati con ANCI e LegAutonomie del Piemonte in tema di nuova ISEE; in molti Accordi siamo ancora distanti dall'allargamento delle fasce ISEE tutelate e dalla massima esenzione per i cittadini con ISEE sino a 8.500 euro; vanno poi realizzate le dovute soluzioni per ridurre gli effetti distorsivi dell'effetto scalini.
- ⤴ ripresa di confronto sui Piani Finanziari della Raccolta Rifiuti e, anche per la Tari, verificare le fasce di esenzione perseguendo gli obiettivi del Protocollo ANCI-LegAutonomie / CGIL-CISL-UIL PIEMONTE.
- ⤴ verifica dell'applicazione della SIA .
- ⤴ Applicazione dell'Accordo CGIL-CISL-UIL Piemonte con la Regione sul tema degli Appalti
- ⤴ conoscere quante sono state le risorse di bilancio rese disponibili con il superamento del Patto di Stabilità e quali sono stati i conseguenti investimenti.
- ⤴ Controllo delle quote di bilancio destinate alla SPESA SOCIALE e ai vari capitoli che la compongono, avendo a riferimento i confronti con gli altri anni.
- ⤴ Portare a compimento l'applicazione dei Fondi di restituzione Irpef comunale.
- ⤴ Avere il quadro sull'emergenza abitativa e sulle iniziative intraprese a livello comunale.
- ⤴ Verificare quanto le Amministrazioni comunali hanno fatto o hanno in programma di fare in tema di lotta all'evasione fiscale, facendo il punto su chi a già aderito al Patto Antievasione e chi non ha ancora deliberato su questo tema.
- ⤴ Determinare una sempre maggior consapevolezza sugli effetti dell'invecchiamento generalizzato delle nostre comunità, fatto che richiede volontà e capacità di programmare luoghi "a passo di anziano".
- ⤴ Puntare quindi alla conoscenza delle risorse e delle scelte che i comuni fanno al fine di affrontare le "emergenze" che toccano le persone più anziane: non autosufficienza, trasporti, solitudine, abitazione. Altro obiettivo è anche l'estensione della pratica dei Tavoli Anziani, finalizzati alla conoscenza delle condizioni sociali di questa importante parte della cittadinanza.

Per rendere efficaci la fase di contrattazione con le Amministrazioni Locali si pone l'esigenza di individuare quei Comuni che per dimensione sono sicuramente punto di riferimento nel loro territorio; ciò non vuol assolutamente significare l'abbandono dei rapporti costruiti in questi anni con le piccole realtà, ma sicuramente vuol individuare una priorità.

Unioni dei Comuni

La fase di aggregazione delle Funzioni fondamentali, affiancato al superamento delle Comunità Montane, sta determinando un nuovo assetto delle Unioni Comunali che non può vederci quali semplici spettatori.

Da quanto scaturisce dalla lettura della Carta delle Forme associative del Piemonte, oggi sono registrate 109 Unioni di cui 56 Unioni Montane e 53 Unioni di Comuni e nella nostra Provincia sono 18 in totale (16 tra "Montane" e "di Comuni Montani" , 1 "Collinare" e 1 "Pedemontana"); 18 Unioni che coinvolgono 147 Comuni e circa 165.000 cittadini.

Quello che preoccupa è il fatto che 7 di queste Unioni alla fine non mettono insieme più di 5.000 cittadini e 2 non superano i 10.000; quindi quasi il 50% delle Unioni registrate rispondono poco ad una logica di aggregazione rispettosa delle esigenze di governo del territorio.

Serve un'iniziativa culturale del sindacato su questo tema delle aggregazioni territoriali, per superare la logica del campanilismo, della frammentazione, per rivendicare invece una visione più integrata dei servizi, delle politiche sociali e territoriali.

Dovremo quindi estendere la nostra capacità di contrattazione partendo dalla richiesta, a tutti i Presidenti di queste 18 Unioni, di avviare la pratica del confronto con le Organizzazioni sindacali al fine di

sollecitare l'impegno a far sì che queste aggregazioni territoriali rispondano alle esigenze dei cittadini e dello sviluppo sostenibile del territorio, mettendo particolare attenzione al crescere costante dell'invecchiamento delle comunità.

Sul fronte della Sanità e del socio assistenziale si continuano a registrare forti ritardi dalla Regione su tutto il percorso della riorganizzazione della rete ospedaliera, della applicazione dei Servizi territoriali e non ultimo dell'applicazione del Patto per la Salute.

In questi anni il Sindacato dei pensionati unitariamente ha registrato nei territori, attraverso le leghe, la lettura dei bisogni; l'aumento dell'età non sempre corrisponde a un invecchiamento in salute e se poi si aggiungono aggravanti come la povertà e la solitudine ecco che si registra l'aumento delle patologie con almeno due malattie croniche.

Dobbiamo impegnare le strutture Confederali Metropolitane e regionali per riaprire la discussione con la Regione Piemonte che non può più essere rinviata.

I confronti devono farci comprendere se, come sembra, si è usciti dal Piano di Rientro; dobbiamo conoscere la programmazione sanitaria che la stessa Regione deve fare per il 2017.

Quali i risparmi derivati dai tagli degli ospedali e quante risorse sono messe a disposizione per l'attuazione dei Piani Territoriali (Aft, Uccp, data termine di scadenza nel 2017).

Gran parte di questi temi sono contenuti della piattaforma CGIL-CISL-UIL Piemonte del 6 novembre 2015 che va "rivisitata" e "aggiornata", tenendo conto dell'attuazione dei nuovi LEA, per essere portata avanti con decisione, in particolare la realizzazione certa della rete Territoriale dei Servizi Sanitari al fine di essere più vicini ai cittadini.

Fondamentale aprire la discussione dei prossimi "Distretti Forte" sull'applicazione dei nuovi LEA.

Gravissimi e non più sopportabili i tempi di attesa per visite mediche e specialistiche; dobbiamo fare in modo che i Distretti rispettino i parametri riferiti ai tempi di attesa previsti dalla Regione in 30/60790 giorni.

Nelle Asl 3/4/5 abbiamo firmato, unitariamente e con le Confederazioni, Protocolli d'intesa che ci consentono il controllo e le applicazioni di molte normative regionali, come ad esempio i PAT (piani di attività territoriali e i servizi territoriali); è necessario avviare quanto previsto in questi Protocolli sapendo che, ad oggi, solo nella Asl TO 4 viene applicato quanto concordato.

Parco della Salute

Con questo tema si apre un Capitolo importante di ristrutturazione dei servizi sanitari, per l'economia della Città e il futuro assetto della ASL unica e le Aso.

Dobbiamo sollecitare le Confederazioni affinché ci siano incontri mirati su come e cosa cambia nelle attuali Asl 1 e Asl 2 torinesi (es.: ad oggi sono le uniche assieme alla 3 che anticipano la quota sanitaria per assegni di cura).

Non auto sufficienza liste di attesa

Nei confronti da attivare con le ASL/ Distretti dobbiamo verificare l'applicazione delle normative esistenti per la presa in carico dell'anziano, tornare a vincolare le risorse destinate alla NON AUTOSUFFICIENZA, continuando a rivendicare l'istituzione di Fondo regionale; non ultimo la verifica sulla sperimentazione della DGR 34, RSA Aperta

Rsa

La Regione con una delibera ha procrastinato, per tutto il 2016, la normativa che definisce l'applicazione del piano tariffario, scaduta a dicembre 2015. Su questo versante non c'è controllo: già adesso alcune cooperative applicano nelle fatture il 5% dell'IVA

Da subito va aperta la discussione con i Distretti e alla Regione deve essere proposta l'istituzione di una commissione che possa impedire l'aumento delle tariffe a carico delle famiglie.

Prevenzione

Rispetto agli anni passati sul tema della prevenzione va crescendo la consapevolezza di cittadini e istituzioni.

Oggi con le Asl siamo in grado di fare veri progetti su stili di vita e alimentazione, con le amministrazioni comunali che entrano sempre di più in questi percorsi.

Tutte le Asl devono destinare il 5% dei loro bilanci alla prevenzione.

Consorzi

Vanno ripresi i confronti con tutti gli Enti Gestori per verificare il rapporto e il percorso d'integrazione con le Asl, e i possibili accorpamenti in funzione della ridefinizione dei Distretti ; vi sono alcuni territori in cui cresce il numero dei Consorzi .

Occorre porre grande attenzione sull'applicazione del "Patto per il sociale" del quale non abbiamo notizie su cosa e com'è applicato.

Comune di Torino

Si sta avviando il confronto con la nuova Amministrazione Comunale di Torino che in prima battuta ha condiviso i contenuti del Protocollo firmato con la vecchia Amministrazione; adesso dovranno essere convocati specifici tavoli di lavoro, tra cui il Tavolo Anziani che dovrà partire, secondo quanto previsto dal Protocollo stesso, dai contenuti del documento SPI-FNP-UILP Torino "Un Città per gli anziani.... gli anziani per una Città" del 19.02.2016.

Dopo le elezioni amministrative occorre riprendere il confronto con tutte le Circoscrizioni, le strutture più vicine ai cittadini, il luogo dove i temi sociali possono essere meglio conosciute ed affrontare, dove la nostra capacità di presenza e di proposta può incidere direttamente sul territorio ed anche influenzare il confronto con l'Amministrazione Comunale.

Città metropolitana

Le elezioni amministrative di giugno hanno determinato anche il cambio del sindaco della Città Metropolitana con Chiara Appendino che sostituisce Piero Fassino; il 9 ottobre è stato eletto il nuovo Consiglio Metropolitan.

Questo ente di area vasta è, per tanti cittadini, una struttura lontana alla quale però sono delegate tutte le funzioni dell'ex Provincia ed anche il Piano Strategico del territorio metropolitano, l'organizzazione dei servizi pubblici d'interesse generale, la pianificazione territoriale generale, la mobilità e viabilità in rapporto con la pianificazione urbanistica comunale, ecc..

Un'Amministrazione che non possiamo ignorare, su cui, al pari delle Unioni dei Comuni, dobbiamo iniziare a ragionare per definire, insieme alle Confederazioni, le nostre proposte finalizzate al confronto sulle politiche di bilancio che saranno adottate e che avranno impatto su cittadini e territorio.

Welfare aziendale

Le scelte del Governo nel campo delle agevolazioni fiscali sui premi di produzione aprono a una possibile estensione del welfare aziendale che potrà incidere sull'organizzazione del welfare territoriale; se non vi sarà un controllo sociale su questo tema, si correrà il rischio del peggioramento del welfare pubblico a favore del welfare privato, rivolto solo a parti della comunità.

Serve avviare una nostra riflessione su questa tematica, ponendoci l'obiettivo di sostenere il welfare pubblico a tutela di tutti i cittadini, impegnando tutti i nostri interlocutori istituzionali ad operare per raggiungere questo obiettivo.

24 Ottobre 2016

SEGRETERIE TERRITORIOLI
SPI CGIL – FNP CISL – UILP UIL